l'Unità / martedì 26 febbraio 1963

Il clero e le elezioni

Si chiuderà senza accordo la conferenza episcopale?

Presentati 73 simboli elettorali — Michelini alla televisione vanta gli appoggi del MSI alla DC

Sono scaduti ieri i termini per la presentazione dei contrassegni elettorali, che sono risultati settantatrè. Nelle ultime elezioni del 1958 i contrassegni presentati furono 86, e quelli ammessi a concorrere 80. Fra i simboli presentati oltre a quelli dei grandi partiti e dei movimenti locali e regionali di una certa consistenza, la cronaca ne registra, anche questa volta, una serie dai connotati incerti e dalla denominazione bizzarra. Figurano tra i contrassegni presentati, ad esempio, una lista di « consulenti del lavoro », una « Lega italiana per il buongoverno », un « Movimento libertario di aristocrazia nel lavoro » e anche un « Partito laburista ».

Moderatore sbadato?

Nel corso della conferenza stampa di Michelini, ieri si è assistito a un episodio incredibile. Il senatore fascista Franz Turchi, presente fra i giornalisti, a un certo punto si è levato in piedi e annunciando di non voler fare domande, si è servito del « video » per tentare di fare un po' di propaganda al suo giornale e al MSI, scambiando una serie di salamelecchi con Michelini e tenendo occupate le telecamere per qualche minuto. Questa incredibile e sfacciata intrusione elettoralistica e autoreclamistica di un personaggio politico che ha perfino dichiarato di non voler porre domande ma solo di voler parlare un po', è stata assolutamente tollerata dal « moderatore » Vecchietti, il cui compito dovrebbe essere quello non solo di non far perdere tempo ma anche quello di proteggere i telespettatori dalle iniziative reclamistiche di chi, per sua stessa ammissione, si presenta non in veste professionale ma di « amico » del conferenziere.

E' grave che il « moderatore » Vecchietti in questo caso abbia spinto la sua « moderazione » fino a tollerare lo sconcio di un comizio improvvisato dell'ex prefetto repubblichino di La Spezia, abusivamente presentatosi davanti alle telecamere.

INDISCREZIONI SULLA CONFERENZA EPISCOPALE Una serie di indiscrezioni evidentemente « ispirate », sono state ieri pubblicate dal *Messaggero* sul contenuto della discussione in atto in questo momento nel direttivo della Conferenza episcopale che deve formulare l'orientamento elettorale per i cattolici. « Da quanto ci risulta — scrive il *Messaggero* — lo stesso presidente della Conferenza, cardinale Siri, ha realisticamente giudicato "irreversibile" il processo che ha condotto al centro-sinistra... da fonte qualificata si è appreso che è stata apprezzata la prudenza dell'on. Moro ». Malgrado tali giudizi, in seno al direttivo della Conferenza episcopale si è continuata a manifestare una divisione, sull'indicazione da dare all'elettorato cattolico. Il *Messaggero* scrive infatti « che si dà per improbabile la pubblicazione di un comunicato ufficiale della Conferenza episcopale. Il primo risultato di questo non-intervento potrebbe essere quello di cedere ai singoli vescovi la responsabilità di influire sulla scelta dei candidati locali ».

Anche i « comitati civici », in una dichiarazione di Gedda, sono già intervenuti nella discussione. Dopo aver detto che i « comitati civici » come sempre si atterranno alle direttive episcopali, Gedda ha sottolineato la particolare funzione che essi potranno avere nel dare le « preferenze », che toccheranno, egli ha detto, a coloro che meglio avranno meritato « dalla Chiesa e dalla famiglia ». Il *Corriere della Sera* commentava, affermando che si tratta di « un modo un po' eufemistico per dire che i comitati civici daranno la preferenza a persone di loro fiducia e che, in genere, non sono i fautori del centro-sinistra ».

Le ACLI, d'altra parte nella seconda giornata del loro Consiglio nazionale, hanno diramato un documento nel quale si sottolinea la necessità di « sostenere la unità dei cattolici sul terreno democratico » e di « animare e orientare un generale moto di riscossa democratica ». Il documento, dopo aver invitato a votare per la DC, auspica da parte di questo partito « una sempre più marcata e incisiva guida autenticamente sociale-cristiana » e chiede « una piattaforma politica popolare per il rinnovamento sostanziale della società e dello Stato ».

MICHELINI ALLA TV Nella sua conferenza stampa alla TV, Michelini, segretario del MSI, ha rinfacciato alla DC la attuale « discriminazione » contro il suo partito, ricordando che per lungo tempo la DC si giovò dell'aiuto dei voti neofascisti. Rispondendo a un giornalista egli ha ricordato che « ci sono stati tempi molto recenti in cui le preclusioni non toccavano noi. Abbiamo fatto governi in Sicilia con la DC, abbiamo sorretto governi qui al centro, partecipiamo alle assise internazionali a Strasburgo con dei nostri rappresentanti ». A un altro giornalista Michelini ha anche ricordato che, all'epoca del viaggio di Scelba in America, il MSI, con il suo voto salvò il governo, permettendo così a Scelba di andare negli Stati Uniti come presidente del Consiglio. Egli ha poi affermato che in politica estera il MSI è d'accordo con l'atlantismo « alla De Gasperi » e critica invece la politica « europeistica » attuale. Sul terreno delle formule di governo egli ha detto che, per sanare la situazione, « basta ritornare indietro. Basta ritornare alla politica del quadripartito e del tripartito centrista ». A proposito del centro-sinistra Michelini ha affermato, parafrasando la posizione « dorotea », che il problema di fondo è la garanzia che il PSI si distacchi dal PCI. « E' questo il vero problema — egli ha esclamato. — Si distacchi il PSI dal partito comunista e allora vedremo una situazione politica nuova per l'Italia ».

m. f.

Oggi la presentazione del « Gesuita proibito »

Oggi martedì 26 febbraio alle ore 18, a Roma, nella Sala della Libreria Einaudi (via Veneto, 56-a), Elisabeth Mann Borgese, Giansiro Ferrata, Mario Gozzini, Paolo Spriano, presenteranno il nuovo libro di Giancarlo Vigorelli: *Il Gesuita proibito* (vita e opera di P. Teilhard de Chardin) edito dal «Saggiatore» nella Collana «La Cultura». Presiederà Giuseppe Ungaretti. Alla presentazione seguirà un dibattito con l'autore.

La Consulta della Pace agli elettori

Dalla nostra redazione

FIRENZE, 25.

Si è riunito a Firenze il Comitato Centrale della *Consulta Italiana per la pace*, presenti, tra gli altri, il professor Aldo Capitini, il senatore Luciano Mencaraglia, il prof. Lamberto Borghi, la prof.ssa Ferruccia Cappi Bentivegna, la prof.ssa Elsa Bergamaschi, Alberto L'Abate, Pietro Pinna e i rappresentanti delle Consulte locali di Firenze, Ferrara, Roma, Verona, Bologna, Milano, Mantova, Palermo.

Come è noto, la *Consulta Italiana per la Pace* riunisce movimenti di diversa ideologia, tutti operanti in Italia per la pace, tra i quali il movimento. *Non violento per la pace*, il *Movimento italiano per la Pace*, il *Movimento di riconciliazione*, l'*Unione Universale di pace*, gli *Gli amici dei « friends »*.

Sono stati affrontati vari problemi concernenti la diffusione delle idee pacifiste in Italia, la campagna per il riconoscimento giuridico dell'obbiezione di coscienza in Italia, le prossime « Marce della Pace », il Convegno sull'educazione e la scuola per la pace, la molteplice attività dei gruppi locali, i rapporti con l'estero e la partecipazione della consulta alla *Internazionale pacifista* stabilita alla Conferenza di Oxford, un seminario estivo a Perugia sulle tecniche della « *Non violenza* ».

I partecipanti alla riunione hanno inoltre approvato la seguente dichiarazione:

« In occasione della prossima consultazione elettorale noi crediamo più che mai necessario che la popolazione italiana si renda conto dell'importanza centrale che ha il problema della pace: una guerra nucleare, oltre che distruggere decine di milioni di italiani, ridurrebbe a deserto ampie zone del nostro territorio.

« Ma anche gli attuali preparativi di guerra sono sommamente dannosi e pericolosi. Nel nostro paese il riarmo crescente sottrae centinaia di miliardi al processo civile, alimenta l'industria di guerra con i suoi interessi che poi agiscono sull'opinione pubblica mediante la la stampa, consolida i gruppi militari, favorisce la rinascita di un'educazione nazionalistica dei giovani.

« La corsa agli armamenti viene giustificata con il cosidetto "equilibrio del terrore", che dovrebbe garantire la pace; ma soltanto un clima di fiducia, sorretto da un effettivo e progressivo disarmo, può aprire la strada alla pace. Tutti i popoli possono contribuire a creare questo clima di fiducia. Noi riteniamo che a tal fine si debba lavorare stabilendo una larghissima unità tra intellettuali, lavoratori, professionisti di ogni grado per avere la forza e la chiarezza di premere sul governo affinchè non presuma di disporre delle sorti del popolo italiano: la pace è cosa troppo importante per lasciarla nelle mani dei governanti.

« Convinti di questo, stimoliamo tutti ad un lavoro quotidiano di informazione, di controllo, di propaganda e di solidarietà per la pace; tuttavia, riteniamo che l'istituto democratico del Parlamento possa dare un contributo notevolissimo in questo controllo e in questo stimolo verso la pace. Perciò proponiamo agli elettori italiani di votare per i candidati che assumano questi precisi impegni:

1) di lottare per una politica estera diretta al superamento dei blocchi, rafforzando le Nazioni Unite, promuovendo la creazione di larghe zone demilitarizzate e allargando l'area democratica in Europa e nel mondo col combattere il risorgere dei nazionalismi;

2) di operare perchè cominci una progressiva riduzione delle spese militari;

3) di approvare un progetto di legge per il riconoscimento dell'obbiezione di coscienza, che ammetta accanto al servizio militare un servizio di aiuto alla popolazione;

4) di promuovere nella educazione e nella scuola lo spirito di coesistenza pacifica tra tutti i popoli.

« Noi vorremmo che ai candidati fossero dappertutto espresse queste richieste fondamentali e che le elezioni fossero un'occasione non per disinteressarsi poi dal problema della pace, ma per proseguire uniti in un continuo giudizio e controllo di coloro che saranno eletti ».

Reggio Calabria

Misefari espulso dal P.C.I.

L'assemblea della sezione « Nino Battaglia » di Reggio C., prese in esame le dimissioni del deputato Vincenzo Misefari, ha fatto proprio il documento che il Comitato federale e la Commissione federale di controllo hanno approvato nella seduta congiunta del 22 febbraio 1963 ed ha deciso all'unanimità di respingere le sue dimissioni e di espellerlo dal Partito per indegnità politica. L'assemblea dei comunisti della sezione « Nino Battaglia » ha respinto, inoltre, il tentativo del Misefari di dare alle sue dimissioni un contenuto politico ed ha espresso la certezza che nessuna forza politica che si ispiri agli ideali del socialismo e della classe operaia voglia dar credito a chi ha dimostrato quanto siano scaduti in lui i motivi ideali nei quali dice di credere.

Tesseramento al PCI

La Val d'Aosta al 100 per cento

Successi nella sottoscrizione elettorale e nella diffusione de « l'Unità » a Prato

Con un telegramma inviato al compagno Togliatti, la segreteria della Federazione regionale della Val d'Aosta ha comunicato di aver raggiunto ieri 2.737 iscritti al PCI, pari al 100 % del '62, reclutando 280 nuovi compagni, che costituiscono il 10,2 % del totale. Diciotto Sezioni hanno superato il 100% degli iscritti dello scorso anno. La Federazione si impegna ad arrivare a 3.000 iscritti.

Altri successi nella campagna di tesseramento sono stati realizzati dalle Sezioni « Lenin » e « Di Vittorio » (Bari), Carlentini (Siracusa), « Labò » (Piombino), dove è stato raggiunto il 100 %.

Il 100 % è stato superato dalle Sezioni di Pietrasanta (Viareggio), del Crociale (121 %) e Vallecchia (102 %, con 11 reclutati) e di Sambuca (Sicilia), con i suoi 900 iscritti, pari al 12 % dell'intera popolazione, dove sono state anche sottoscritte 100.000 lire per la campagna elettorale.

Il Circolo della FGCI di Grassino (Matera) ha raggiunto il 110 % degli iscritti dello scorso anno, reclutando 21 nuovi giovani compagni.

In tutte le organizzazioni comuniste della Federazione di Prato è stata lanciata la sottoscrizione elettorale. I primi risultati già testimoniano dello slancio con il quale i compagni accolgono il tradizionale appello per assicurare al partito i mezzi per sostenere le spese della campagna elettorale. A Vaiano, nel corso di una riunione, quindici compagni presenti hanno sottoscritto la somma di 31.000 lire; a Montemurlo, 19 compagni riuniti in assemblea hanno immediatamente sottoscritto 52.000 lire: la Sezione ha assicurato per domenica 3 marzo la diffusione di 300 copie de « l'Unità », con l'inserto del programma elettorale del PCI. In tutto il pratese si prevede per domenica una diffusione de « l'Unità » che supererà largamente quella del 11 maggio, che ha sino ad oggi raggiunto le punte più elevate.

Conferenza dell'edilizia

30 milioni di vani mancano in Italia

L'affollamento nelle grandi città sfiora l'indice del 1951 — L'intervento di Capodaglio, segretario della FILLEA

Edilizia residenziale ed edilizia scolastica, sono stati i temi dibattuti ieri dalla Conferenza edilizia, nel corso della terza giornata dei lavori. La relazione letta dall'arch. Piero Moroni sulla edilizia residenziale a nome della commissione di studio è stata ricca di spunti e di dati, senza tuttavia andare al di là della enunciazione di alcuni problemi di fondo, per lasciare alle memorie, alle osservazioni, agli schemi legislativi presentati dai rappresentanti dei vari enti membri della commissione preparatoria (dai sindacati, alla pubblica amministrazione, alle organizzazioni imprenditoriali) la « responsabilità » delle posizioni in essi sostenute.

Sul problema dei prezzi delle abitazioni ad esempio, la questione della speculazione sulle aree fabbricabili, viene sorvolata, nè si indicano i mezzi e gli strumenti per contenerla. Sulla industrializzazione della produzione edilizia ci si limita a rilevare, sulla base dei primi dati del censimento industriale, la polverizzazione delle imprese edilizie « e quindi il persistere del carattere artigianale in larghi settori imprenditoriali ». Si nota che nei soli anni tra il 1953 ed il 1961 sono state costituite ben 9.800 nuove società di costruzione edilizia e immobiliari urbane e si afferma genericamente che il problema si può risolvere solo se viene affrontato insieme alla riorganizzazione e alla qualificazione dell'attività imprenditoriale.

Sul fabbisogno di vani di abitazione la relazione è stata esplicita nel rilevare come « lo sforzo produttivo degli ultimi dieci anni abbia solo parzialmente contribuito alla eliminazione del deficit di abitazioni ». La produzione di stanze di abitazione è passata dalle 390.000 unità del 1951 alle 995.000 unità del 1959, con un tasso di incremento annuo del 25 per cento. Il patrimonio edilizio dell'Italia è passato dai 37.300 000 stanze del '51 ai 46.900.000 stanze del 1961, con un incremento di poco inferiore ai 10 milioni di unità. L'indice di affollamento medio è sceso da 1,26 abitanti per stanza (1951) all'1,8, tuttavia con notevoli squilibri tra nord (0,94), centro (0,97) e sud (1,38). Altro elemento preoccupante è l'aumento delle stanze non occupate, passate da circa 2.300.000 a quasi 4 milioni dal '51 al '61, sia per effetto di migrazioni, sia perchè non trovano una collocazione nel mercato.

Se si esamina inoltre il problema delle abitazioni nei suoi aspetti territoriali, risulta che nelle cinque grandi aree metropolitane intorno a Napoli, Roma, Genova, Milano e Torino che nel 1951 raggruppavano il 19 per cento della popolazione nazionale, dieci anni dopo ne raggruppano il 22 per cento. L'incremento totale della popolazione italiana nel decennio considerato è stato di 3.108.000 unità: di queste ben 2.110.000, cioè il 70 per cento si sono insediate all'interno delle cinque aree metropolitane. In queste città il grado di affollamento medio è di 1,18. « Quando poi si considererà l'incidenza della popolazione presente, l'utilizzazione per scopi diversi dell'abitazione e l'aumento dell'ampiezza media degli alloggi per certe categorie sociali, è probabile che si arrivi a livelli assai simili a quelli del 1951 (indice medio, 1,43) ».

Il compagno dott. Elio Capodaglio, segretario generale della FILLEA-CGIL e membro del CNEL, intervenuto nel dibattito, ha tratto dai dati della relazione alcune precise indicazioni di ordine economico-politico. Sull'argomento la FILLEA e la CGIL hanno presentato alla conferenza anche un'osservazione. D'accordo — ha esordito il compagno Capodaglio — sulla grave entità del fabbisogno, che le stime più prudenti fanno ascendere a 12-13 milioni di vani, ed altre (ad esempio la stessa IN-ARCH) a 25-30 milioni. E' altrettanto evidente però che si tratta di un fabbisogno reclamato in primo luogo e prevalentemente dai ceti meno abbienti ed in alcune aree economico-produttive ben individuate nel nostro Paese.

La critica di fondo che il movimento sindacale unitario rivolge alla politica fin qui perseguita in questo campo, è appunto la mancanza di una visione organica, unitaria e coordinata della politica dell'abitazione. A questo proposito, ha affermato Capodaglio, va detto chiaramente che l'abitazione non può essere concepita che come servizio sociale e che, pertanto, il prezzo di essa, indipendentemente dal fatto che sia data in affitto o in proprietà, non può che essere un prezzo politico, nel quadro della programmazione economica democratica e dell'ordinamento regionale.

Tuttavia le cose resteranno ad un punto morto se non si procederà presto almeno in due direzioni: verso l'industrializzazione della produzione edilizia e verso l'approvazione di nuova, efficiente legge urbanistica. Nel primo caso, ha precisato il segretario della FILLEA è indispensabile l'intervento dello Stato, anche mediante la costituzione di nuove aziende per la produzione su larga scala di materiali e manufatti industriali attinenti all'attività edilizia, conseguendo così anche lo scopo di stabilizzare e specializzare la mano d'opera del settore. A questo proposito Capodaglio ha rilevato l'identità di propositi tra la FILLEA e lo schema di disegno di legge per la istituzione di un ente nazionale per l'edilizia presentato alla Conferenza dagli arch. Luisa Anversa e Piero Moroni e gli ing. Marcello Vittorini e Baldo de' Rossi, del centro tecnici socialisti.

Nel secondo caso, ha concluso Capodaglio, i punti basilari della nuova legge urbanistica, insieme ai presupposti della programmazione economica e dell'attuazione dell'ordinamento regionale, sono l'esproprio generale delle aree inedificate e l'attuazione di un criterio di indennizzo che elimini le rendite di posizione sulle aree stesse. Ad ogni livello infine, dovranno essere dati poteri decisivi agli organi elettivi, dai consigli comunali a quelli regionali, al Parlamento.

g. f. b.

IN BREVE

Credenziali ministro di Romania

Il nuovo ministro plenipotenziario della R. P. di Romania presso il Quirinale Mihaj Marin ha presentato le credenziali al Presidente Segni. Il ministro Marin, che ha 40 anni, è un ingegnere elettronico; è stato già ambasciatore a Sofia.

Elezione giudice costituzionale

La Corte dei Conti si riunirà alle 10 di oggi in seduta plenaria per eleggere il giudice costituzionale che succederà allo scomparso vice presidente della Corte stessa, dottor Mario Cosatti. Le operazioni di voto avverranno a scrutinio segreto e vi parteciperanno tutti i magistrati della Corte dei Conti.

« Andrea Doria »: domani il varo

Il varo dell'incrociatore lanciamissili « Andrea Doria » è stato fissato per le ore 11 di domani ai cantieri navali di Riva Trigoso. Madrina sarà la signora Teresa Cavagnari, consorte dell'ammiraglio d'armata Domenico Cavagnari.

Pisa: aggredito l'on. Menchinelli

L'on. Alessandro Menchinelli, membro del Comitato Centrale del PSI, è stato brutalmente aggredito alla stazione di Pisa. Il parlamentare socialista, eletto nel corso delle ultime elezioni nella circoscrizione Pisa-Lucca-Massa Carrara-Livorno, era salito sul treno a Carrara alle 3.23. Poco prima della stazione di Pisa, uno sconosciuto (un uomo esile, non molto alto, che indossava un impermeabile grigio) è entrato nello scompartimento nel quale si trovava il deputato. Dopo alcuni minuti, lo sconosciuto lasciava lo scompartimento, per ritornarvi al momento in cui il treno entrava nella stazione di Pisa. Appena entrato nello scompartimento, l'individuo colpiva ripetutamente alla testa l'on. Menchinelli. Alle grida dell'aggredito, intervenivano il capotreno e la Polferr. L'on.le Menchinelli veniva accompagnato all'ospedale di S. Chiara di Pisa. Qui veniva medicato e giudicato guaribile in otto giorni per le ferite riportate alla testa. La polizia sta indagando per scoprire l'autore della teppistica aggressione.

Milano: consiglio comunale su Saewecke

Il consiglio comunale di Milano ha approvato ieri alla unanimità l'invio del seguente telegramma al Presidente del Consiglio: « Consiglio comunale Milano seduta odierna ha ad unanimità espresso voto onde da parte governo italiano venga condotta energica azione perchè autorità Repubblica federale tedesca proceda termini legge nei confronti colonnello Saewecke, che popolazione milanese tristemente ricorda come capo SS operanti mostra città intero periodo Resistenza e di cui è notoria responsabilità arresti persecuzioni fucilazioni invio campi eliminazione innumerevoli eroiche schiere nostri patrioti. Nel comunicare tale deliberazione confido spirito piena comprensione da parte Vostra Eccellenza. Cassinis sindaco Milano ».

Mozione professori lingue

Nella mozione conclusiva approvata dai professori di lingue straniere, riunitisi in un Convegno nazionale organizzato dal SASMI (Sindacato Autonomo Scuola Media Italiana) sono state avanzate queste richieste: 1) i professori di ruolo transitorio ordinario dei ginnasi, degli istituti magistrali e tecnici siano mantenuti nel posto da loro occupato prima della circolare ministeriale del 6 agosto 1962 o comandati in istituti superiori; 2) siano reperite tutte le cattedre di lingue straniere nelle scuole inferiori e superiori ai fini dell'applicazione presente e futura della legge 831; 3) venga eliminata la prova-colloquio prevista per gli insegnanti stabili di cui all'art. 21 della legge 831; 4) sia accordato il completamento di orario nei ginnasi e negli istituti magistrali, in vista dell'emanazione dell'ordinanza ministeriale per gli incarichi e supplenze per l'anno scolastico 1963-1964; 5) sia data maggiore diffusione all'insegnamento dello spagnolo, del tedesco, del russo e del portoghese; 6) siano facilitati, mediante sussidi statali, i soggiorni all'estero.

Trasferimenti insegnanti 1963-1964

Il ministro per la P.I. ha firmato l'ordinanza per i trasferimenti e le assegnazioni provvisorie del personale direttivo e insegnante degli istituti e scuole d'istruzione per l'anno scolastico 1963-64. Per quanto concerne i trasferimenti, i punti più importanti dell'ordinanza stabiliscono che: i capi d'istituto e i professori che aspirano al trasferimento devono fare domanda al ministero su carta legale di L. 200 entro il 5 marzo 1963; le domande, che possono contenere l'indicazione di un massimo di dieci sedi, devono essere compilate indicando, nell'ordine, le generalità dell'insegnante, la cattedra attualmente occupata, l'istituto o l'ufficio presso il quale il richiedente presta servizio per comando o assegnazione provvisoria nel corrente anno scolastico, nonchè le sedi richieste (che devono essere elencate in rigoroso ordine di preferenza); a tale indicazione deve seguire l'elenco dei documenti allegati. Per le assegnazioni provvisorie la circolare ministeriale stabilisce che la conferma dell'assegnazione provvisoria già ottenuta per il 1962-63 dovrà essere richiesta con istanza motivata.

Sicilia: mozione di sfiducia

Una mozione di sfiducia contro il governo regionale sarà presentata dai deputati comunisti se non sarà fissata per il 5 maggio prossimo la data delle elezioni per il rinnovo della Assemblea siciliana. Lo ha annunciato il segretario regionale del PCI, Pio La Torre, in una dichiarazione alla stampa. La data delle elezioni dovrà essere fissata nel corso della riunione stabilita per mercoledì mattina nell'ufficio del presidente della assemblea, a Palazzo dei Normanni, tra i capi dei gruppi parlamentari ed il governo. In una riunione avvenuta la settimana scorsa, sempre alla presenza del presidente on. Stagno, non era stato raggiunto alcun accordo ed ogni decisione era stata appunto rinviata a domani.

Artigiani

Critiche alla struttura dell'ENEL

Nessun potere riconosciuto agli organismi democratici locali e regionali

Ha avuto inizio ieri il dibattito sulla relazione presentata dalla Presidenza al VII congresso nazionale degli artigiani (CNA). Fra gli argomenti ripresi, particolare rilievo hanno avuto le critiche al modo in cui il governo sta strutturando — tramite i decreti delegati — lo ENEL e che si traduce nella creazione di una gestione delle aziende elettriche nazionalizzate fortemente centralizzata e sottratta al controllo democratico.

Gli artigiani, in particolare, rivendicano la riduzione delle tariffe attuali per gli usi di forza motrice al disotto dei 30 Kw e misure speciali — articolate regionalmente, nel quadro dei programmi economici di sviluppo — dirette a promuovere una intensa elettrificazione delle aziende artigiane ciò che dovrebbe tradursi, specialmente nel Mezzogiorno, in un incentivo allo sviluppo delle aziende piccole e medie che dovrebbero formare il tessuto più valido dello sviluppo economico in tutte le aree depresse.

Questi orientamenti — in parte accolti nelle direttive che hanno presieduto alla nazionalizzazione — vengono ora praticamente contraddetti nello strutturare l'ENEL. A un consiglio di amministrazione in cui prevalgono elementi formati all'esperienza dell'IRI, esperienza spesso di collaborazione con i grandi gruppi monopolistici e mai con la piccola azienda e l'artigianato, si fa seguire un'organizzazione che ridurrebbe i legami con gli enti locali e le regioni a semplici incontri di consultazione. E' noto che l'industria elettrica ha caratteristiche particolari e un'organizzazione a carattere regionale che l'ENEL conserverà, ma solo a livello tecnico: anche per questa via, quindi, si tenta snaturare la programmazione economica articolata ai vari livelli, togliendo dalle mani dei poteri democratici locali lo strumento d'intervento più naturale e importante.

Chi deciderà la localizzazione dei nuovi impianti di produzione di energia elettrica? Come saranno manovrate le tariffe? Tutto verrebbe deciso, ancora una volta, nei corridoi di un consiglio di amministrazione aumentando le possibilità dei gruppi monopolistici di mantenere intatti i propri privilegi in fatto di consumi energetici.

Le critiche all'ENEL si collegano a una richiesta di fondo del congresso della CNA, e cioè che le leve della economia vengano sottoposte a controllo democratico. Un tema che gli artigiani porranno con forza nel corso della campagna elettorale.

Nel pomeriggio di ieri i congressisti sono stati ricevuti in Campidoglio dal sindaco della capitale. La discussione prosegue oggi.

Genova

Convegno su «Urbanistica ed Ente Regione»

La relazione dell'architetto Astengo - Ribadita la necessità di una pianificazione

GENOVA, 25.

« La pianificazione urbanistica, svulsa da ogni programmazione economica, è incapace di ogni idea creatrice, non può oggettivamente cooperare ad una qualsiasi politica di sviluppo »: con queste parole dell'architetto Giovanni Astengo si è concluso ieri sera il secondo convegno degli Enti Locali della Liguria sul tema: « *L'Ente Regione* ». Tale conclusione rispecchia gli orientamenti emersi dal dibattito, che ha sottolineato l'esigenza di subordinare, o comunque di comprendere unitariamente, ogni pianificazione urbanistica in una organica programmazione di sviluppo economico.

I lavori del Convegno, organizzato dal Comune di Genova, erano stati aperti dallo stesso prof. Astengo, che aveva tracciato un panorama della situazione urbanistica nella Liguria, rilevando la impossibilità per gli amministratori, stante la carenza legislativa aggravata dalle interferenze prefettizie, di intervenire concretamente sulla attività degli speculatori delle aree fabbricabili.

Questa gravissima situazione — è stato affermato al Convegno — può essere rovesciata solo attraverso l'Ente Regione che, sorretto da adeguati strumenti legislativi e da una nuova legge urbanistica, dovrà effettuare una completa programmazione economica. Uno degli strumenti che dovranno essere utilizzati in questa direzione potrà essere la legge Sullo, attraverso la quale si potranno recuperare parte dei sovrapprofitti realizzati dagli speculatori delle aree, grazie agli investimenti effettuati con danaro pubblico.

Modena

I funerali di Antonio Delfini

MODENA, 25

Si sono svolti oggi a Modena i funerali dello scrittore Antonio Delfini, deceduto nella serata di sabato in una clinica della città in seguito ad un improvviso collasso.

Alla cerimonia funebre, oltre ai parenti e a numerosi amici dello scomparso, sono intervenuti, tra gli altri, gli editori Guanda e Scheiwiller, lo scrittore Guido Cavani, rappresentanze delle amministrazioni comunale e provinciale, del Tribunale, della stampa, dell'Associazione Librai, di diverse organizzazioni cittadine e di istituzioni culturali.

Durante la giornata la salma è stata visitata da autorità, personalità del mondo della cultura e da cittadini.

Innumerevoli le attestazioni di cordoglio pervenute dagli ambienti culturali di ogni parte d'Italia.

La salma è stata tumulata nella tomba di famiglia al cimitero di Modena.

Il 4 e 5 marzo Consiglio nazionale della FGCI

Il Consiglio Nazionale della FGCI è convocato per i giorni 4 e 5 marzo p. v. a Roma, con il seguente o.d.g.:

1) il voto dei giovani contro la DC per una svolta a sinistra nel paese (relatore Achille Occhetto)

2) Impegno della FGCI per il tesseramento nella campagna elettorale (relatore Lanfranco Turci)